

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 247

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuerunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi crucis onerantur amore
Quae dicit mundum vivet et inna modis
Spiritus sanctus dicitur

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 29 Ottobre 1908

Cristianesimo sincero e profondo

Un redattore del *Corriere della Sera* riferì su recenti visite fatte alle carceri giudiziarie di Genova e Torino. Ci piace riportarne un brano che sarà gustato volentieri dai lettori come tutto ciò che spiri altruismo puro e nobile: « Nella sezione femminile, che si trova a destra di chi entra nel grande e severo edificio, sono cinquantadue celle: ma le detenute sono in numero minore.

Il cancello ci viene aperto da una suora che ha — insieme ad altre tre — la custodia del piccolo carcere.

Suor Crocifissa — la superiora — mi scorta attraverso i locali, molto puliti e ben tenuti.

— Le sue detenute sono tranquille? — le domando.

— Sì, sono anche rispettose e verso di noi, suore, deferenti. Ormai da ventidue anni mi trovo qua, e non posso lamentarmi di niente. Mi sento soltanto stanca di aver vedute tante sofferenze!

— Come passano le giornate le detenute? — La mattina si alzano presto, viene loro distribuita la razione di pane e più tardi la minestra. Poi lavorano, e per alcune tengo anche una scuola.

E la suora mi mostra una piccola stanza che ha l'aspetto di una scuola di campagna. Sopra il banco della suora vedo diversi abbecedari regalati da alcune pietose signore; sulle pareti due grandi atlanti. La stanza è piena di aria e luce.

Qui — continua a dirmi suor Crocifissa — passo quasi due ore al giorno con le mie allieve, che si cambiano molto spesso e che profitano assai. In pochi giorni una detenuta imparò a fare la sua firma, tanto che ieri fu in grado di firmare l'atto di appello, suscitando le meraviglie del cancelliere il quale sapeva risultare dagli atti che la condannata era analfabeta.

— E come riesce a mantenere la disciplina in certe donne?

— Molto facilmente: basta saper giungere al loro cuore, ridestare sentimenti che si credono perduti per sempre, mentre invece sono, quasi direi, addormentati anche nelle più apparentemente perverse. L'altra sera il capoguardia ed altri agenti di custodia mi condussero una donna assai nota a Torino per le continue scene che fa nelle pubbliche vie, richiamando l'attenzione dei passanti; era in uno stato che faceva pietà e ribrezzo. Quasi tutta disciuta, non voleva assolutamente entrare dentro la cella. In quel momento comparvi io. Dissi alle guardie che la lasciassero libera, e ordinai alla donna di entrare nella cella. La disgrezzata, senza pronunziare una parola, ubbidì subito e fu buona tutta la notte e si è mantenuta sempre tranquilla.

— In genere sono religiose le detenute?

— Generalmente, sì; ma certe volte mi accorgo benissimo che il sentimento religioso è superficiale, e che, uscite di qui, torneranno di nuovo all'... peccato.

Suor Crocifissa passa le poche ore che ha libere in una piccola stanza ammobiliata poveramente e che serve anche da ufficio di matricola. Sopra la scrivania tiene il ritratto della Duchessa d'Aosta, che quando si trova a Torino, è un'assidua frequentatrice del carcere femminile.

Contro mio merito — mi dice suor Crocifissa — la Duchessa d'Aosta mi vuole molto bene, ed è tanto buona e caritatevole con le mie ricoverate.

Da uno statuto della *Misericordia*, sorta in Torino nel 1836 per un editto di Re Carlo Alberto, allo scopo di sovvenire moralmente e materialmente i carcerati, vedo che molti Principi e Principesse di Casa Savoia hanno dato il loro nome alla istituzione benefica.

Uscite dal carcere le detenute non dimenticano suor Crocifissa; in tutte essa lascia un dolce e simpatico ricordo della sua angelica bontà.

— Per le feste di Natale e di Pasqua — mi dice suor Crocifissa — ricevo lettere e cartoline di augurio da tutte le parti d'Italia; sono le mie ex-ricoverate che, poverette!, si ricordano di me.

E la suora pronunziò queste ultime parole con un accento sincero di vera commozione che rivelano la infinita bontà di quell'anima profondamente e sinceramente cristiana.

Notizie Vaticane

La morte del Card. Casanas.

È morto a Barcellona il Cardinale Casanas. Era Cardinale del titolo dei Ss. Quirico e Giulitta, vescovo di Barcellona, fin dal 18 aprile 1901 in cui lasciò la sede episcopale di Urgel.

Era nato a Barcellona il 9 settembre 1834. Fu creato cardinale prete il 29 novembre 1895. Fu Vescovo di Urgel, sede suffraganea della provincia metropolitana di Tarragona e Principe sovrano, non soltanto nominale, di Andorra. Era l'ultimo dei Vescovi che avesse conservata la potestà civile, che esercitava sulla Repubblica di Andorra insieme col Governo della Repubblica francese.

Fecce i suoi studi nel Seminario di Bar-

cellona con tanto frutto che a 14 anni sostenne pubblicamente una tesi filosofica. Ordinato sacerdote nel 1857, ebbe una serie di delicate cariche nel campo degli studi e dell'educazione del clero.

La rivoluzione di Spagna disperse gli

alunni del Seminario di cui era Rettore, ma egli riuscì ad adunarli di nuovo. Pio IX gli conferì la dignità di Cantore nella Cattedrale barcellona e più tardi lo elesse Vescovo titolare di Cerano ed Amministratore Apostolico di Urgel.

DOPO GLI AVVENIMENTI BALCANICI

Bellicosità Serbo-Montenegrina.

La *Gazzetta* ha da Belgrado: La partenza del Principe Giorgio per Pietroburgo ha destato nel popolo serbo il più vivo entusiasmo, e le più liete speranze sono rinate come per incanto in seguito alla prossima visita del Principe alla Corte Russa.

Lo spirito bellicoso del popolo va accentuandosi di giorno in giorno, e le proteste del Ministro austriaco residente a Belgrado sono un segno infallibile, dopo il mutismo e l'indifferenza dei passati giorni che i circoli politici più legati al Governo sono della medesima opinione del popolo sulla importanza e l'efficacia del viaggio del Principe Giorgio.

Gli ultimi avvenimenti hanno recato grande sollievo a tutti e hanno incoraggiato il popolo.

Vienna, 28. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Berlino: Telegrafano da Pietroburgo che i giornali pubblicano una nota serbo-montenegrina, secondo la quale la Serbia e il Montenegro, qualora la Russia non procacciasse loro dei compensi territoriali, provocherebbero un conflitto.

Vienna, 28. — La *Reichspost* ha da Cattaro: Nel Montenegro sono stati chiamati sotto le armi tutti i maschi idonei al servizio militare dall'età fra i 16 e i 52 anni. L'azione decisiva è differita a dopo il ritorno del principe ereditario di Serbia da Pietroburgo.

La Bulgaria tratterà colla Turchia il discorso del Trono.

Londra, 28. — Il *Times* reca da Sofia: I rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Russia consegnarono stamane al Governo note di eguale tenore, nelle quali lo invitano a inviare un delegato a Costantinopoli per ottenere il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria e per negoziare su un equo compenso alla Turchia. La Germania e l'Italia approvarono le note. Si crede che la risposta bulgara sarà favorevole. Il Governo ha già deciso di licenziare 75.000 soldati della riserva e soldati che compiono il servizio attivo.

Il *Times*, commentando l'azione delle potenze a Sofia, dice che l'opera della Germania e dell'Italia, alleate dell'Austria-Ungheria, ha ora grande importanza ed è molto soddisfacente. Per la prima volta dall'inizio della crisi — conclude il giornale — vediamo procedere concordemente cinque delle sette potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Sofia, 28. — Il Re aperse solennemente il sovrano col discorso del trono. Nel suo discorso il Re dice di essere ispirato dal solo ideale del popolo bulgaro e di agire per la tutela dei suoi interessi ha proclamato la indipendenza della Bulgaria. Il Re ringrazia poscia la nazione per i sentimenti con cui si associa a questa giusta causa. Circa le ferrovie orientali la politica economica generale della Bulgaria e specialmente la politica ferroviaria e gli interessi della difesa nazionale minacciati esigevano imperiosamente che tutte le ferrovie fossero in potere dello Stato. Pertanto il governo assunse l'esercizio delle ferrovie orientali e fece sapere che terrà conto dei diritti che verranno provati ed indennizzerà gli aventi diritto. Il governo nei suoi sforzi per consolidare la situazione internazionale della Bulgaria ed elevare il paese al grado di Stato indipendente decidendo da solo della sua politica, confida « il poter contare che otterrà la simpatia dei grandi potenze, specie della Russia, grande liberatrice della Bulgaria, e dell'Austria dal cui imperatore ebbe sì liete accoglienze a Budapest Invita ad approvare i provvedimenti imposti dalla necessità del momento.

Complotti bosniaci?

Zagabria, 28. — L'*Agramer Zeitung* reca che presso Varaschino nel letto d'uno stagno prosciugato si trovarono parecchie casse saldamente chiuse, nelle quali la polizia trovò 10.000 cartucce di dinamite. Fu avviata un'inchiesta.

Zagabria, 28. — L'*Obsor* ha da Trieste: Otto agenti segreti che parlano croato sono partiti per la Dalmazia meridionale con l'incarico di sorvegliare certi elementi sospetti. A quanto si dice sarebbero imminenti arresti politici.

Seraievo, 28. — Il giornale ufficiale reca che a Banialuca e a Dolina-Tuzla sarà introdotta la polizia di Stato.

E l'Albania?

Si ha da Salonicco: Oggi giunge qui Sotir Pezzi per presentare a questo Comitato giovane turco l'ordine del giorno votato dagli albanesi d'America, in cui questi domandano il riconoscimento ufficiale della loro lingua e un Governo autonomo

per la loro patria. Il Pezzi è direttore del periodico albanese *Kombi* di Boston, organo dei 26 mila albanesi che vivono nelle Americhe.

L'EUROPA E LA CONFERENZA.

La Conferenza in Italia.

Vienna, 28. — Si ha da Parigi che scopo di un viaggio dell'imperatore Guglielmo a Vienna sarebbe quello d'interporre, per desiderio dello czar, i suoi più buoni uffici presso l'Imperatore d'Austria-Ungheria, affinché questi accconsenta a qualche concessione da farsi alla Serbia e al Montenegro, i cui sovrani hanno bisogno d'una tal concessione per consolidare la loro posizione alquanto scossa. Quindi il viaggio di Guglielmo a Vienna sarebbe il risultato delle conferenze fra Isvolski e Bälw.

Vienna, 28. — La *Reichspost* ha da Berlino da fonte bene informata: La situazione si è finora chiarita al punto da potersi affermare con una certa sicurezza che fra Bälw e Tittoni furono presi degli accordi per procedere di conserva fra tutte le potenze della Triplice in caso di conferenza.

A quanto si dice il ministro Tittoni avrebbe però un pericoloso avversario nella persona dell'ambasciatore a Londra, marchese di San Giuliano, già ministro degli esteri, noto per la sua agglorilia e per la sua avversione contro la Triplice. Invece pare che Tittoni possa filarsi completamente degli ambasciatori d'Avarna e Pansa. Quest'ultimo rappresenterebbe l'Italia alla conferenza.

Si ha da Roma: Nei circoli bene informati si dice confermarsi che la conferenza si terrà in Italia, ma non già a Roma, bensì a Napoli o a Firenze.

Colonia, 28. — In un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Berlino è detto: Il comunicato semi-ufficiale di ieri sul risultato delle conferenze di Isvolski a Berlino dimostra innanzi tutto che anche la Russia si è associata al concetto sostenuto dalla Germania, che si stabilisca un programma esatto della conferenza. Pare che si sia raggiunto l'accordo sul principio che non si debba ammettere un ulteriore danneggiamento della Turchia per soddisfare le pretese di concessioni territoriali mosse dalla Serbia e dal Montenegro verso la Porta. In quanto alle difficoltà ancora esistenti, esse evidentemente derivano dall'antagonismo fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Guglielmo vuol allearsi col'Inghilterra!

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha intervistato l'Imperatore Guglielmo che molto vivamente e con dati di fatto si è scagionato dall'accusa che la Germania sia stata antagonista dell'Inghilterra sia durante la guerra boera, che nel Marocco.

Quanto al problema del Pacifico, l'imperatore, premesso che la Germania progredisce di giorno in giorno e abbisogna di una potente flotta per difendere il suo commercio mondiale, disse: Chi può prevedere l'avvenire nel Pacifico? Il Giappone progredisce meravigliosamente; la Cina si sveglia; forse l'Inghilterra dov'è un giorno esser contenta della potenza navale germanica.

Chissà che Inghilterra e Germania non si debbano un giorno dare la mano davanti alle grandi questioni dell'avvenire!

L'intervistatore termina invitando i suoi concittadini a giudicare le parole dell'imperatore, modificando, al caso, la loro opinione su lui.

Note e commenti

Tra i nostri.

Per sedici anni, l'eroico P. Damiano Devenster si era sacrificato alla cura dei lebbrosi nelle isole Malckai. Venti anni sono, colpito dalla lebbra, lo stesso Padre, dava la vita per i suoi infermi. Questa morte suscitò entusiasmi; ma nel tempo stesso ricordava agli europei che quel male terribile loro soprestava.

L'Inghilterra si commosse per la prima, poiché era appunto nelle Indie e nella Birmania che esso inferiva. Colla presidenza del principe di Galles, si organizzò un Comitato a Londra, che tosto fondò un asilo per i lebbrosi, al quale fu congiunto un istituto scientifico, incaricato di studiare le fasi della malattia, i suoi germi e i rimedi che le si possono opporre.

Nel tempo stesso varie commissioni visitavano le colonie dell'impero, e si informavano della disseminazione del male e del suo andamento. I censimenti del 1881 nelle Indie inglesi avevano rivelato un aumento considerevole dei lebbrosi; quello

del 1891 indicò una decrescenza del 4 per cento, eccettuati la presidenza di Madras. Nessuna razza è esente dalla malattia; ma i poveri vi sono più esposti. — Nel 1898 nuova « Leprosy Commission », sulle conclusioni della sua inchiesta; una legge è promulgata, che ordina il sequestro, negli asili speciali, de' lebbrosi ridotti alla mendicizia. Questa legge restò come morta a Madras, Bombay, al Penjab ecc. per mancanza di danaro.

Un missionario della missione cattolica di Birmania, commosso da questa situazione, offerse di sacrificarsi all'apostolato dei lebbrosi. Andò elemosinando nell'Europa e nell'America ed alla sua morte, nel 1906, lasciò un asilo per i lebbrosi, che ne conteneva 234 e di cui il bilancio annuale dava una spesa di quarantamila franchi. Nel 1839 un generoso francese, di nome Desbasayns, offriva al Comitato di Pondichery nelle Indie francesi una donazione.

Nel 1857 l'ospedale fu consegnato ai missionari cattolici, che ne furono espulsi dalla infame legge Combes. Sulla costa del Malabar i Padri Gesuiti italiani possiedono un asilo per i lebbrosi. Il Vescovo di Kumbakonam fondò un asilo che diede a religiose; ma, come sempre, esso è in mancanza di danari e fatica a reggersi.

Tra i loro.

Nella seduta del Consiglio generale delle Bocche del Rodano, il consigliere Saravelli ha comunicato una rivelazione che fece stupire. Egli ha dichiarato che, nel corso d'una visita che fece all'ospedale maggiore, in un periodo di febbre tifoidea, sette infermi sono passati nello stesso bagno senza che l'acqua vi fosse mutata. « Ho visto di questi infermi, ha egli aggiunto, che rifiutavano di prendere in questo modo il bagno prescritto; ma essi furono messi nell'obbligo di piegarsi alle esigenze del servizio.

Il prefetto ha risposto che aveva ordinato un'inchiesta, e che, disgraziatamente, i fatti indicati erano in parte esatti! « Così dunque, dice l'antichieriale *Petit Marseillais*, è dimostrato che negli ospedali d'una grande città come la nostra, ed in tempo di epidemia, si manca di bagni, a segno di obbligare sette infermi a prendere successivamente il bagno nello stesso luogo, e più, giovandosi della stessa acqua. E' cosa del tutto ripugnante, per non dirla mostruosa.

Come mai? Si sono sapute fare delle nuove spese per la laicizzazione, per espellere le Suore, spendendo assai più, e non si può ora spendere, per comperare alcuni bagni di più? Si arriva anzi a non rinnovare l'acqua nel bagno, ed è così che si rispettano le leggi dell'igiene e della pulizia degli infermi! Il malato avrebbe diritto, dopo di tale lavanda, di chiedere di essere lavato. Sarebbe difficile, in verità, di trovare un'organizzazione più schiettamente deplorevole!

Ed è il *Petit Marseillais* che parla. Il battente dei bagnanti ha dovuto godersi le brutture dei sei bagnanti che l'hanno preceduto. E' bene notare, non essere queste che accidentalità, che vengono conosciute, delle cento che restano nascoste. Ospedali laici!

E sempre le scuole del blocco.

Abbiamo già detto come le scuole elementari di Roma sieno semideserte, grazie all'abolizione dell'insegnamento religioso. Ora ci par utile aggiungere qualche nuovo dettaglio che illustri le benemerite del blocco stesso nei riguardi della scuola.

Alle benemerite, ormai già storiche, del blocco romano è da aggiungersi la trascuratezza nel servizio dell'istruzione elementare. All'apertura dell'anno scolastico si è dovuto constatare come alcune scuole sono del tutto insufficienti a contenere la numerosa popolazione scolastica, e fin qui pazienza. Ma in altre, invece, dove ci sarebbero forse i locali mancano i maestri; in alcune scuole, si dice, certe classi sono rette provvisoriamente da inservienti, improvvisati maestri; e l'orario scolastico si è dovuto ridurre e tra ore di lezione delle cinque prescritte dalla legge; e ciò per fare due informate di alunni, che spesso e volentieri si rimandano a casa, o con una scusa o con un'altra, con quanta delizia delle famiglie si può immaginare.

Il *Corriere d'Italia* riferisce anche che in qualche scuola, compresa quella di piazza Rusticucci, moltissimi alunni sono trattenuti in saloni, a far chiasso, tra le proteste degli insegnanti che desiderano far lezione, e che non possono permettere che la gazzarra abbia ripercussioni nelle classi!

Alla deficienza dei locali, corrisponde la deficienza nell'arredamento scolastico: dove mancano i banchi e gli alunni stanno in piedi; dove mancano altre suppellettili scolastiche, dove manca persino l'acqua per bere e per la pulizia.

Dei libri, dei quaderni e di tutto l'occorrente da distribuire agli alunni poveri, non se ne parla nemmeno; né valgono le lagnanze dei maestri e delle maestre contro tutto ciò che muove al decoro della classe magistrale, all'ordine, alla disciplina, al profitto della scolaresca; né le proteste altissime del padre di famiglia.

A tutto ciò si deve aggiungere una minaccia di... ostruzionismo da parte degli interessati.

Spunti Esteri

La Russia costituzionale.

L'Unione ha chiesto a un segretario dell'Ambasciata russa informazioni sulla vita costituzionale del suo paese.

Egli reputa che la sterilità della sessione precedente del Duma fu causata dalla necessità di difesa della sua stessa esistenza contro le mene aperte o nascoste della reazione, per poter lavorare seriamente.

Ma ora il fantasma della reazione pare scomparso per sempre, che il partito dei *veri russi*, rappresentante la reazione è condannato ora ad una agitazione sterile, tanto è vero che ultimamente era per trasformarsi in partito monarchico.

Il congresso dei missionari a Kiev fu una fallita opera di partito e di passione, fatalmente sterile. Vi si è dichiarata la guerra a tutte le Chiese: cattolici, protestanti, mussulmani, e non si è pensato che l'opera più urgente per la Chiesa ortodossa è una profonda e radicale riforma inferiore.

E gli alti funzionari e governatori, nominati per intrighi e per protezioni, che hanno tendenze assolutamente reazionarie e che hanno parecchie volte crociato le spalle agli ordini del governo centrale, mettendo in non cale i voti del Parlamento? chiede l'intervistatore.

Quanto alla questione dell'amministrazione delle provincie, sembra che si voglia inaugurare un sistema di moderazione lodevole. Sopprimendo in buona parte delle provincie lo stato d'assedio o di protezione armata, si arriverà a mettere in termine ai pieni poteri di quei governatori generali e quindi ai loro enormi abusi.

Solo la questione della Finlandia minaccia di finire in un conflitto acuto. Ministero e Duma vorrebbero rinforzare i legami amministrativi che allacciano il granducauto all'impero, sottomettendo alla approvazione del Consiglio dei ministri russo i progetti di legge votati dal parlamento finlandese e presentati all'approvazione imperiale. I finlandesi sostengono invece che il loro trattato di annessione dà ad essi la facoltà di andare direttamente all'imperatore senza l'intermediario del Consiglio dei ministri. E in diritto, essi hanno perfettamente ragione.

Italianità e non italianismo.

Sono note le invasioni non di austriaci, ma di germanici, nel Trentino, tendenti in mezzo alle provocazioni, a germanizzare il Trentino. Ora all'attuale sessione della Dieta tirolese che si svolge ad Innsbruck il gruppo cattolico popolare (deputati Conci, Gentili, Bertolini, don Panizza ecc. ecc.) ha presentato due interpellanze, che saranno svolte a giorni, la prima contro il movimento pangermanista nel Trentino, la seconda sulla istituzione della Facoltà italiana. Ecco le due sunti della prima:

Lo sono note al signor luogotenente le continue gravi provocazioni insensate contro la nazionalità italiana nel Trentino e in specie sull'altipiano di Folgaria e di Lavarone e nella valle dell'Astico? 2.º E' disposto il signor luogotenente ad impedire che si rinnovino, in particolare a opera di stranieri, simili provocazioni ed a tutelare invece validamente i diritti nazionali della popolazione italiana nell'interesse non solo del Trentino ma anche dell'intera provincia?

Ed ecco l'interpellanza sulla questione universitaria: « Il peggior modo di trattare le questioni è quello di trascinarle. Non può esservi dubbio sul diritto degli italiani a un proprio insegnamento universitario e in specie all'immediata riparazione del gravissimo torto, loro usato colla soppressione della facoltà giuridica di Wilten; e tale diritto è stato ripetutamente ed esplicitamente riconosciuto e dal governo del parlamento. E' trascorso troppo tempo dal 4 novembre 1904 perchè un'ulteriore tergiversazione possa essere in qualsiasi modo giustificata; e l'enorme ritardo a risolvere la vertenza non può che rendere anche troppo spiegabili i disordini che ne derivano. Ciò premesso i sottoscritti rivolgono al signor luogotenente quale rappresentante del governo centrale la domanda: Intende finalmente il governo di dare esecuzione senza ulteriore indugio alle proprie ripetute promesse e a tosto appagare i giusti diritti degli italiani nella questione universitaria? »

Mentre i liberali fan dell'italianismo che rovina la causa italiana, i deputati cattolici italiani fanno dell'italianità, e seria.

L'odio contro i giapponesi.

In una breve notizia, giorni fa, dicemmo dei massacri che i giapponesi fanno degli indigeni in Corea. Torna ora opportuno stralciare qualche riga da ciò che scrive sulla *Gazette* Feliciano Cattier, reduce da un viaggio intorno al mondo.

« I giapponesi sono esecrati nell'Estremo Oriente. Il sentimento generale contro di essi è più che di avversione, di rabbia. Niente mi ha tanto colpito nel corso del mio viaggio. Io sono sempre stato amico dei giapponesi. Il loro prodigioso sforzo per elevarsi verso della civiltà occidentale la loro arte in tante cose così manierata, in tante altre così sincera, il rapido svolgersi della loro potenza militare e navale,

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Approvata con decreto della R. Prefettura

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

il progredire maestoso della loro industria e del loro commercio, l'intelligenza e l'ardore nel lavoro degli studenti coi quali ho avuto contatto; tutto ciò m'ha da molto tempo ispirato per i giapponesi una viva simpatia...

Non si capirà quindi la disillusione che io risentii nel veder crollare il mio ideale, nel constatare che quasi nessuno divideva la mia simpatia; nel vedere accendersi spesso negli occhi dei miei interlocutori, quando si parlava dei giapponesi, una fiamma di rabbia; si cercherebbe invano di farsi delle illusioni sull'estensione del male. I fatti sono troppo brutali per essere negati.

I FUNERALI DI BIANCHERI.

Torino, 28. — Oggi ebbero luogo — e riuscirono imponentissimi — i funerali religiosi dell'on. Biancheri.

Alle ore 3.40 il feretro, trasportato dagli impiegati dell'Ordine Mauriziano, viene deposto sul carro funebre di prima classe a quattro cavalli. Il corteo funebre lentamente si svolge fra due file di popolo trattenuto dai cordoni di truppa.

Dopo l'assoluzione, il corteo si dirige alla stazione. Qui giunge alle ore 17.5. Il feretro viene tolto dal carro e trasportato nel vagone funebre.

Gli spigoli del vero.

«19.239». — Prima premessa: nel Parmense ci fu uno sciopero sindacalista fra i contadini terminato in un enorme fiasco. Seconda premessa: il Partito socialista ufficiale italiano dapprima, per non perdere il favore degli incoscienti lo asscondo; poi prevalendone la certissima catastrofe, si schierò contro lo sciopero che non era socialista ma sindacalista: divenne nemico acerrimo di De Ambris, il generalissimo sindacalista dello sciopero, terminato il quale incaricò l'integralista Dugoni e sozi di fare un'inchiesta. Due premesse notissime ai lettori, che ricorderanno anche lo sperpero immenso del denaro raccolto per lo sciopero; sperpero denunciato dalla famosa relazione Dugoni. Ma ora è venuta in luce la relazione dell'inchiesta sindacalista, che si concentra in queste cifre. Somma raccolta: L. 156.899. Sussidi L. 99.899; consulenza legale L. 4531; 2522 lire per l'emigrazione; 8765 per l'esodo dei bambini; 19.239 per la propaganda; 4048 di spese diverse; così attualmente in cassa il Comitato di agitazione avrebbe ancora 1302 lire. Essendo cifre insospettabili perchè presentate dalle persone sospettate, ci sarebbe da riflettere e commentare su tutte queste cifre; ma soprattutto quelle 19.239 per la propaganda fra le 8765 per l'esodo dei bambini e le 4048 per spese diverse, sono *denier cri*. La settima parte dei fondi per la propaganda, cioè per i propagandisti Ma bastano queste 19.239 a mantenere nel lusso all'estero l'egregio De Ambris?

La propaganda di un Vescovo per i Sanatori antimalarici.

Monsignor Morabito, vescovo di Mileto, che tanto benemerito si è reso nelle non lontane e drammatiche contingenze del terremoto, ha ora preso una larga iniziativa per combattere la malaria, che è forse il malanno peggiore dei contadini calabresi.

In sostanza la malaria è diffusa dai malarici stessi, poichè le zanzare anofele succhiando il loro sangue infetto ne propagano poi i bacilli infettandoli nel sangue altrui. Da ciò la necessità che i malarici vengano segregati fino all'epoca della loro guarigione; la qual segregazione avrebbe poi anche il vantaggio di rendere più breve la durata della malattia poichè attualmente i contadini malati, se pure profitano delle grandi facilitazioni fatte dal Governo per la distribuzione del chinino, non osservano alcuna regola di dieta, né di riposo rendendo così assai lento ed incompleto il ricupero della salute.

In base a quanto affermarono autorità mediche, mons. Morabito calcola che ogni malato che guarisce, specie nella stagione precipitativa, rappresenta 5, 10, 1000 e più casi di meno in estate; da ciò la proposta d'istituire dei sanatori antimalarici, ove la segregazione sia facilitata e ove oltre la cura medicinale, ci sia la cura dell'aria, della luce, degli alimenti; questi sanatori dovrebbero essere situati in regioni montuose e asciutte, quindi prive di anofele.

«Queste vedute — scrive mons. Morabito in un suo studio sull'argomento — sono conseguenza delle cure che ho fatto intraprendere nel mio ospedale a Nao, qui presso Mileto, ospedale che ho trasformato in *Sanatorio antimalarico*: ho veduta qualche borgata, qui vicino, tutta infetta di malaria; in qualche capanna le infezioni minacciarono di divenire fatali, per le infezioni che si sviluppavano nelle invisibili punture praticate in quei tuguri; le capanne o baracche di tavole saranno state certamente nuovi nidi di microbi e di anofele; quindi disposti che in quell'ospedale venissero accolti quanti malarici fosse possibile; i primi che risanati uscirono di là e tornarono rifioriti nelle loro borgate, han destato in molti il desiderio di andarvi anch'essi a trovar la salute. Se potrà ingrandire quel sanatorio e se avrà mezzi di alimentare gli infermi, son convinto che avrà portato un contributo non ispregevole alla santa campagna antimalarica».

Su queste basi mons. Morabito ha intrapresa la sua propaganda, e, dato il suo fervore, date le simpatie che circondano la sua persona, è a presumersi che fra breve la sua aspirazione umanitaria sia un fatto compiuto.

Prodolone

23 ottobre (ritardata).

Visita pastorale.

Questo simpatico e gentile paesello, non lontano da S. Vito, che altre volte fu ricordato sulle colonne di questo giornale per la sua attività, pel suo zelo e soprattutto per la fede viva profondamente sentita, anche questa volta in occasione della visita pastorale non volle essere a nessun altro secondo nel preparare all'amatissimo nostro vescovo i festeggiamenti e un'accoglienza degna di Lui. Ed infatti la sera del mercoledì 21 corr. un corteo di venti carrozze, precedute da oltre una ventina di giovani ciclisti nei loro costumi di sport, si portava a Casarsa a incontrare Sua Eccellenza. Con quest'ordine sfilarono da Casarsa a Prodolone, passando per S. Giovanni i cui parrochiani salutarono l'eminentissimo Presule col suono a distesa delle loro campane da pochi giorni inaugurate. L'entrata in Prodolone fu un magnifico colpo d'occhio e un momento di entusiasmo. Il corteo passò attraverso a due ale di popolo stipato che acclamava, mentre i bravi ciclisti buttavano al passaggio del Vescovo manate di fiori e grida di evviva.

La giornata poi fu oltre ogni dire ordinata ed allegra, e per la popolazione anche una festa di fede che rallegrò e commosse il cuore dell'amatissimo Vescovo; tanto che S. E. non mancò di esternare al popolo con commoventi parole, la sua intera completa soddisfazione facendo voti che il buon popolo di Prodolone sappia ognora e sempre farsi onore e meritare le celesti benedizioni.

Questi auguri, o buoni prodolesi, non cadano su un terreno sterile, ma si espandano e fruttifichino. Ancora ci manca per salire la cima del completo trionfo della santa causa, ma non ci manca il coraggio e la volontà. Avanti adunque nella vostra marcia trionfale!

Spilimbergo

28 ottobre.

I giacobini!

Poverini! La conferenza di D. Annibale è proprio loro rimasta sullo stomaco; non la possono digerire. Perbacco! Credevano che mai avremmo noi avuto il coraggio di tener conferenze pubbliche dopo le minacce fatte due anni fa. E' vero che parecchi di quei teneri difensori della... libertà — e per uno o per altro reato — sono fuggiti; hanno però lasciato chi si incarica di continuare le loro... nobili imprese. Vedersi ora cadere il palco; veder D. Giordani indurre una conferenza pubblica, a pagamento; veder il teatro zeppo zeppo pendere per due ore dalle labbra del conferenziere e continuamente applaudire; tentar di interrompere e dover mettere le pive in sacco tra la generale indigeazione — via! — è doloroso, è crudele. So che D. Giordani terrà tra breve un'altra conferenza a proiezioni; occhio al sistema nervoso, democratici del Paese; potrebbe darsi che allora diveniate addirittura idrofobi se non vi calmate.

Per nascondere l'ira che li divora, il rossore che li deturpa tentano far dello spirito ma — poverini! non vi riescono; cadono invece dalla padella nelle brage. Parte del loro spirito è di cattiva lega come il loro cervello: frasi equivocate, sottintesi da bordello, insinuazioni da trivio, insulti da banali; è inutile; sono stati educati in questo ambiente, vivono sempre di tali cibi e non possono dimenticare la loro natura: la botte dà il vino che ha. Parte della loro broda spartana è nient'altro che un giuoco di bussolotti; somigliano ai saltimbanchi che sulle pubbliche piazze distruggono con mille citrullerie i presenti per far loro ingoiare i mirabolanti specifici; somigliano ai ladri che distolgono con qualche scherzo il viaggiatore vicino per aver tempo di rapirgli il portafoglio.

Don Annibale vi ha rivolto — o poveri deficienti — tre domande.

1. Voi accusate; documentate le vostre accuse; fuori le prove degli errori da lui detti. E notate che è proprio da ignorante beota meravigliarsi di qualche errore di pronuncia, se mai ve ne fossero stati.

Provatevi voi a parlare, non due ore — come don Giordani — ma solo 5 minuti e vedrete che per raccogliere i vostri errori ci vorrà la cassetta delle spazzature; tutto ciò sia detto nell'ipotesi che voi sappiate documentare le vostre accuse.

2. Dite dove avete veduto far le proiezioni in pien meriggio. La vostra deficienza è qui troppo colossale per non colpire, signori. Voi avete lamentato l'oscurità del teatro (vedi *Paese* del 17 corr.); ora questo lamento era degno di Cuneo. E' inutile scherzare sulla carta geografica; sapere dove è Cuneo è un dovere per tutti; dimostrare di aver nel sangue la citrulleria che la leggenda attribuisce a quella città è dote tutta vostra, poveri Massinielli del Paese.

3. Come chiamate voi coloro che per puro spirito di parte disturbano con lazzi disonoranti una adunanza di cittadini riuniti per passare un'ora di istruttivo sollievo? Il vocabolario li chiama mascalzoni, o voi? Nessuno li obbliga a venire né a divertirsi, né ad applaudire; ma tutto esige da loro — direi meglio da voi — un contegno educato; vi pare?

Che cosa entrano le sfilate al contraddittorio col fatto che i cattolici non sono mai venuti ad importunarvi?

Le vostre sfilate dimostrano tutt'al più il desiderio vostro di suscitare disordini e la ferrea volontà dei cattolici di essere educati ad ogni costo, non ostante tutte le vo-

stre smargiassate. Non comprendo poi la tenerezza vostra per la teppa Spilimberghese; che voi pure, corrispondente del *Paese*, siate del bel numer uno? che tra i mascalzoni di quella sera siate stato proprio anche voi? Condoglianze vivissime e auguri perchè diveniate un buon figliolo.

Tali erano e tali restano le domande di don Annibale. A queste rispondete se avete ragioni. I vostri lazzi, i vostri scherzi, il vostro preteso spirito; il vostro San Giorgio senza Richinvelda, il bosco Lesis, la Val Settimana, le belle montane (oh! oh!) i cucchiari di legno, la balena, il cioccolatino, l'olio, la minestra, le elezioni ecc. ecc. non servono a coprire la vostra vergognosa fuga; a quelle tre domande noi sempre vi richiameremo. E se non sapete uscire onoratamente dal ginocchio in cui vi siete imbrogliati, Spilimbergo vi darà il titolo che meritate, minchioni, minchioni tre volte minchioni; vi dirà che voi riuscite magnificamente se vi date alla carriera del piazzuolo, del pagliaccio, del Tony da circo; ma polemista voi no, neppure se ponete dieci giorni le vostre risposte trascinandovi meditando di caffè in caffè tutta l'intera giornata per poi scrivere che... non avevate tempo!

Se don Annibale permette un mio parere io lo consiglierò a non degnarsi più di rispondere a simili gioiellieri; a lavar la testa all'asinio si perde il ranco ed il sapone ed è tanto vero che il corrispondente del *Paese* sa che i suoi articoli gli danno la patente di citrullo, che non avrà mai perciò il coraggio di apporvi il suo nome e cognome. (C. S.)

Un'adunanza per il telefono.

Giovedì 29 corr. in Casiacco, avrà luogo un'adunanza promossa da quell'associazione fra Esercitanti e Commercianti onde gettare le basi per l'istituzione di un impianto telefonico che congiunga i paesi di Vito d'Asio, Anduino, Forgaria e Casiacco con la centrale di Spilimbergo.

A detta adunanza interverrà anche il Presidente della Società An. Coop. Telefonica Alto Veneto di Pordenone, Conte Umberto Cattaneo.

S. Vito al Tagliamento

27 ottobre.

Disgrazia.

Ieri, certo Defend Domenico, d'anni 40 circa, abitante in Ligugnana, discendeva dalle scale della sua casa con un sacco di granoturco sulle spalle. Chiamato in fretta perchè un suo figlioletto se ne stava solo in mezzo la via, con qualche pericolo, corse giù. Ma nella furia un piede scivolò e il peso del sacco gli cadde su una gamba che si ruppe. Venne portato all'ospedale.

Ciseriis

26 ottobre.

Per l'esposizione agraria di Nimis.

Il nostro Consiglio comunale, aderendo all'invito del Comitato ordinatore dell'esposizione agraria mandamentale di Nimis, ha deliberato di concorrere con opportuno contributo, alla buona riuscita dell'iniziativa.

Questo Comune parteciperà in ogni riparto di detta esposizione, sia alla mostra bovina, come alla casearia e alla enologica.

Manzano

28 ottobre.

Abbasso il coltello.

L'altra sera il giovane Francesco Bon ritornava da Soleschiano conducendo a mano la sua bicicletta. Per strada s'incontrò in una compagnia di giovinastri avvanzati che pretendevano il Bon accendesse il fanale della bicicletta. Egli osservò che andando a piedi, non occorre avere il fanale acceso; ma uno della comitiva, certo Zanettini gli vibrò due coltellate al volto.

Si produssero così due ferite, una delle quali, molto lunga, interessa gran parte di una gancia, e sarà col tempo sostituita da una cicatrice che ricorderà forse lo sfregio; l'altra è in corrispondenza del labbro superiore.

Il feritore si diede alla fuga, ed è tuttora latitante.

Fagagna

28 ottobre.

Echi tragici di una disgrazia.

Narrammo l'altro giorno dell'orribile disgrazia toccata alla giovinetta Giuseppina Rosso, che, mentre era intenta a fare il bucato, veniva d'un tratto investita dalle fiamme. Il medico chiamato d'urgenza constatò all'infelice delle scottature di primo e secondo grado al ventre. Ora veniamo informati che la Rosso, non ostante la solerte cura medica, ieri l'altro miseramente soccombette.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 ottobre 1908.

| | |
|----------------------|-----------|
| Rendita 3 7/8 0/10 | L. 103.72 |
| » 3 1/2 0/10 (netto) | » 102.82 |
| » 3 0/10 | » 70.— |

Azioni.

| | |
|----------------------|------------|
| Banca d'Italia | L. 1254.50 |
| Ferrovie Meridionali | » 665.— |
| » Mediterranee | » 339.25 |
| Società Veneta | » 194.75 |

Obbligazioni.

| | |
|------------------------|----------|
| Ferrov. Udine-Pontebba | L. 500.— |
| » Meridionali | » 351.25 |

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Venerdì 30 — s. Zenobio.

Fiere e mercati della Provincia
S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzodi.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Per la prossima campagna elettorale Il lavoro da farsi.

Ci scrivono:

Con molto piacere ho letto sul *Crociato* *Le prime mosse* per le elezioni politiche. Questo interessamento a tempo opportuno di un argomento importantissimo è auspicio di buona riuscita nella prossima lotta. Su me, per esempio, ha già operato il suo buon effetto, e mi mosse a scrivervi la presente.

E' risaputo che oltre alla bontà della causa, per vincere nelle lotte sono indispensabili i mezzi. Ed il mezzo principale nelle lotte elettorali è il buon numero degli elettori di cui si dispone. Sarebbe un danno grave che nella prossima battaglia elettorale accadesse a noi *cattolici*, quello che ora accade a noi *italiani* che dobbiamo rimanere in una prudente riservatezza di fronte alle idee più o meno belle della vicina Austria perchè non abbiamo a tempo debito preparati sufficientemente i mezzi di difesa.

Spero che a me non tocchi di sentirmi definito amico degli avversari se riaccomando di ben prepararci prima di cimentarci alla lotta, precisamente come è toccato al *Crociato* che dal *Giornale di Udine* venne definito amico dell'Austria perchè rievocò la realtà della situazione.

Nel campo cattolico nostro vi fu sempre una certa trascuratezza nel curare l'iscrizione dei nostri nelle liste elettorali politiche; e questo si spiega col fatto che non ci siamo mai ancora preparati a tempo debito a una lotta politica. Dato ciò è chiaro che molti dei nostri non sono stati fatti iscriverne elettori politici pur avendone il diritto, mentre non si può dire altrettanto nel campo avversario.

Tutti quelli che presero parte alle lotte elettorali conoscono quanta fatica costi allora la ricerca di elettori, e quanto in quel momento si biasimi il grave danno del mancato lavoro d'iscrizioni, e quanti propositi si concepivano di farlo per l'avvenire. Tuttavia, al momento buono per le iscrizioni, abbiamo bisogno di essere spinti a mantenere tali propositi. Dato che l'epoca opportuna per le iscrizioni è prossima; dato che questo lavoro è ora il più pratico in tema di elezioni, io vorrei che il *Crociato* sapesse persuadere tutte le persone che hanno il potere e il dovere di farlo, a mettersi col calore che merita la causa, a preparare una forte iscrizione elettorale nella prima quindicina del prossimo dicembre, e così trovarci intanto ben agguerriti — quanto al numero — nella prossima lotta.

Ecco quanto ho creduto di più pratico scrivere in questo momento, in luogo di polemizzare con G. Ber sulle sue premesse e conclusioni, che non tutte condivido.

La *Patria* di ieri fa un fedele riassunto dell'articolo del nostro G. Ber., apparso nel numero di martedì, facendolo seguire da questa nota:

«Abbiamo riprodotto questo primo squillo di tromba per le ancor lontane elezioni politiche, perchè le cose medesime che il *Crociato* dice ai suoi consenzienti si possono (e devono, anzi) dire anche ai nostri. Non crediamo che altrettanto occorra dire ai radicali del nostro collegio: essi lavorano già!...»

In piazza Venerio.

Stamane sul mercato delle frutta funzionava una sola pesa pubblica.

E' deplorabile l'incaglio delle merci, il disguido dei contraenti ed il loro perdimento per la lentezza con cui veniva disimpegnato il servizio di pesatura.

Ci sono molte cose che ancora mancano di miglioriar nei nostri mercati, ma si provveda almeno alle più elementari.

La Braida Bassi acquista dal Comune.

Ieri il notaio Zanolli stendeva il contratto d'acquisto per parte del Comune della ex-braida Bassi per lire cento mila e cinquecento.

La braida ha un'area di quasi trenta mila metri quadrati; in essa oltre a nuove case che si potrebbero fabbricare, si terranno anche degli importanti mercati, dando così un po' di vita a quel remoto quartiere cittadino.

LA SEDUTA

dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Sono le 13.20 ed il Presidente Di Prampero apre la seduta, constatato il numero legale. Cappellani, De Mattia, Deciani si sono giustificati. Sono presenti: Presidente di Prampero, Ciriani, Candolini, Cacciani, Rubini, Pez, Pitotti, Piemonte, Cristofori, Brosadola, Bosetti.

Si legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato senza discussioni.

Il Presidente annuncia che Cappellani e Bosetti hanno ritirato le dimissioni.

Approvazione del Regolamento Interno.

Nella seduta precedente, stante l'ora tarda, si dava incarico al Comitato permanente per la compilazione del Regolamento Interno. Lo schema è stato distribuito ai consiglieri. Nella discussione generale nessuno domanda la parola.

Piemonte al primo articolo fa voti perchè si modifichi la composizione dell'Ufficio: critica la spettanza di 4 consiglieri al Consiglio Provinciale, che egli definisce rappresentanti della classe capitalista, che vanno ad aggiungersi agli altri 7 formando il contro i 7 rappresentanti della classe operaia. E vorrebbe che non ci fosse maggioranza e minoranza né fra i rappresentanti della classe padronale, né fra quella operaia.

Cristofori dice che il collega Piemonte pecca di poesia. So anch'io, dice, che operai in teoria dovrebbero essere concordi, padroni concordi; ma Piemonte stesso ha confessato d'essere qui rappresentante d'una minoranza. Per quanto concerne i 4 membri nominati dal Consiglio Provinciale, essi non rappresentano la classe padronale, ma sono imparziali, neutrali, «cuscini» fra le due rappresentanze.

Brosadola sviluppa ancora meglio i ragionamenti di Cristofori ed osserva che il Regolamento, qual'è, è stato compilato sullo schema del Regolamento dell'Ufficio centrale. Il Presidente pensa che ci sia da porre una pregiudiziale: non si ha diritto di discutere la legge costitutiva, lo «statuto» dell'Ufficio.

Ciriani si associa a Di Prampero, Cristofori e Brosadola, ma pensa con Piemonte d'esprimere il voto che il Consiglio Provinciale si tenga solo il diritto di scegliere il Presidente.

Presidente. Il Cons. Prov. ci ha dato tre anni per la costituzione definitiva per poter colla pratica suggerire le riforme; penso che non si possa discutere, ma bensì mettere al verbale.

Piemonte a questo punto ritira la sua proposta e così muore la discussione.

All'articolo 4 si approva che le convocazioni si facciano oltre che per invito anche con notizia sui giornali cittadini cittadini, e che la seconda convocazione — questo su proposta Rubini — abbia corso dopo trascorsa un'ora dalla prima convocazione, rendendola valida con qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'art. 6 riguardante le indennità dei membri che vivono del lavoro manuale, passa con modificazioni di forma.

Senza osservazioni notevoli si approvano gli altri articoli e poi tutto il Regolamento.

L'Ufficio provinciale del lavoro e l'Ufficio di collocamento del Comune di Udine.

Si legge un lungo ordine del giorno riassumendo la lunga discussione trascorsasi per l'intera tra i due uffici, chiudentesi nel voto di Cappellani perchè l'Ufficio del lavoro, secondo le proposte dell'Ufficio di collocamento, compia il suo mandato di collocamento mediante lo stesso Ufficio comunale: voto cui si associa di Prampero.

Ciriani dissente: Ufficio comunale per se stesso sarebbe comunale e non potrebbe estendere la sua attività a tutta la Provincia, per cui ha il mandato l'Ufficio del lavoro. Vorrebbe che i due istituti corressero paralleli ed indipendenti.

Bosetti: «Io sono un uomo che bado alla sostanza e non alla forma» e a me pare che Ciriani faccia questione di forma e di precedenza. L'Ufficio Comunale c'è già; a che spendere molti danari la Provincia per istituire un ufficio proprio?

Replica Ciriani, dicendo che demandando all'Ufficio Comunale il collocamento recide da sé il ramo precipuo, manca al suo scopo primo, compiendo opera di devoluzione, suicidandosi.

Replica pure Bosetti, ripetendo il già detto.

Brosadola trova una via di mezzo. Non devoluzione del mandato di collocamento all'Ufficio Comunale che sarebbe suicidio, perchè altri comuni, oltre a quello di Udine potranno istituire uffici di collocamento, e l'Ufficio Provinciale ha il compito di coordinarli. Ma neppure indipendenza reciproca, che è contraria al Regolamento.

L'Ufficio Provinciale adunque incoraggi, aiuti, socorra l'Ufficio Comunale servendosi anche di lui per le domande che pervengano al suo ufficio, ma si riserri l'alto mandato di coordinazione, complessivamente in linea di diritto. Nota poi che l'Ufficio di Udine nello statuto limita la sua azione ai comuni sussidiari.

Ciriani appoggia.

Bosetti nota che l'Ufficio di Udine aiuta anche i comuni che non sussidiano.

Candolini appoggia Brosadola, sviluppandone l'argomentazione. Crede che Brosadola e Bosetti in fondo si accordino.

Parla poi Cacciani contro le vie di mezzo; vuole che non si rinunci all'Ufficio di col-

Vini e Olii Toscani

delle tenute Tobler di Pisa

Vino Cent. 20, 25, 30 al litro
Olio finissimo in stagnate

Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Doria - Telef. 191

CONTI EZIO

locamento, col demandarlo all'Ufficio comunale, sussidiandolo. Perché si potrebbe rinunciare all'opera dell'Emigrazione sussidiandone i segretariati; si può rinunciare all'opera degli agricoltori, sussidiando l'Agraria.

Piemonte trova che l'Ufficio del lavoro ha altro campo di lavorare oltre al collocamento ed all'Emigrazione. S'associa quindi a Bosetti.

Presidente propone un ordine del giorno di conciliazione che Cristofori non trova che risolva la questione. Propone d'approvare l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio di collocamento coll'emendamento che sia una disposizione provvisoria.

Dopo altre osservazioni prende la parola **Canciani** per dire che ci dovrebbe essere un solo bivio; o rinunciare affatto al collocamento, oppure mettersi seriamente ad istituire ufficio apposito.

Piovono altre osservazioni finché si domanda la chiusura.

Brosadola presenta un ordine del giorno, cui si associano il **Presidente** che rinuncia al suo e **Ciriani** che rinuncia alla pregiudiziale. Cristofori ne presenta un altro.

Ma non vale l'avvertimento del **Presidente** che non trascorse altre due ore di seduta per discutere un quarto solo dell'ordine del giorno da trattarsi: la discussione si protrae allegramente.

Il **Presidente** ripresenta il suo ordine del giorno che, messo ai voti, viene approvato, dopo tante lotte... ad unanimità. Esso suona così:

« Il Consiglio dell'Ufficio del Lavoro di Udine delibera di deferire per ora le proprie opere di collocamento all'Ufficio Comunale di Udine, senza con ciò rinunciare alle facoltà stabilite dal Regolamento ».

RIPOSO FESTIVO.

Proposte di modifiche alla legge sul Riposo Festivo.

Relatore **Bosetti**.

Si approvano le proposte del relatore **Bosetti** che si ottiene un plauso dal Consiglio per il lavoro diligente eseguito.

L'Umanitaria ».

Relatore **Ciriani**.

La Deputazione Provinciale chiese al competente Ufficio Provinciale del lavoro i pareri e le osservazioni opportune prima di decidere il suo appoggio all'« Umanitaria » che vorrebbe istituire una Sezione ad Udine.

Si legge lo Statuto della Sezione.

Ciriani nota che ci sono istituzioni sociali sufficienti per assolvere i tutti compiti e, problemi sociali; che l'« Umanitaria » verrebbe solo a batter cassa, come la battono le istituzioni già esistenti, ed a esercitare una funzione di tutela. Nota inoltre l'esclusione della rappresentanza in seno alla Sezione, del Segretariato del Popolo, dell'Ufficio di collocamento, e dell'Ufficio di lavoro. Presenta ordine del giorno analogo, sfavorevole all'istituzione dell'« Umanitaria ».

Cristofori: L'« Umanitaria » quanto contribuirebbe?

Ciriani: Non c'è impagnativa che vaga. **Piemonte**, Osserva che la sezione di Udine sarebbe indipendente dal tronco di Milano. Aggiunge che altra osservazione **Brosadola** insiste sull'inutilità ed ingombro di una nuova istituzione che avesse funzione coordinatrice, già assunta dall'Ufficio del Lavoro cui hanno già aderito le associazioni provinciali. E batte a danari l'Ufficio di Collocamento, il Segretariato del Popolo, il Segretariato dell'Emigrazione, e presto l'Ufficio del Lavoro. Il relatore replica brillantemente e dice che i motivi per cui fu escluso un segretariato a preferenza di un altro. Controreplica **Piemonte** e propone la sospensiva, appoggiata da **Cristofori**, perché **Cappellari** possa fare in prossima seduta il panegirico dell'« Umanitaria ». **Ciriani** s'oppone.

Messa ai voti la sospensiva è respinta. Le conclusioni di **Ciriani** sono approvate.

Applicazione delle leggi del lavoro.

Sono approvate le conclusioni del relatore avv. **Brosadola** che propone la pubblicazione e la diffusione massima d'un opuscolo contenente la legislazione sociale.

Inchiesta sulle condizioni di lavoro nella Provincia.

Riferisce anche qui **Brosadola** concludendo con un ordine del giorno per un'inchiesta sulle condizioni dei salariati in Provincia.

Candolini propone che l'inchiesta si estenda al piccolo artigiano. Ma questa aggiunta non viene compresa nell'approvazione dell'oggetto.

Stante l'ora tarda si rimandano i due ultimi oggetti.

L'eterna questione Bidoli-Valan.

Dopo rinvii e dopo dimissioni numerose, finalmente si è composta, e speriamo in via definitiva, la nuova Commissione arbitrale per decidere sulla questione che da tempo si trascina tra i dott. **Bidoli** e **Valan** e l'ordine dei sanitari di Provincia.

La Commissione è così composta: dott. **Murero** di Udine e dott. **Bertuzzi** di Cordero per l'Ordine dei Sanitari; dottor **Petracco** di Pordenone e prof. **Penzo** dell'Università di Padova per i dott. **Valan** e **Bidoli**.

Sabato i quattro commissari si riuniranno per la nomina di un quinto che faccia da presidente.

Un bagno nel Ledra.

Il bambino **Giuseppe Selva** di Vittorio, giocando l'altro giorno sulla riva della roggia che corre da P. Gemona a S. Lazzaro vi cadde dentro. Data la località infrequentata, egli vi sarebbe certamente perito se la sorella di 8 anni non si fosse gettata dentro per salvarlo.

L'atto coraggioso della fanciulla va altamente lodato.

Per la « Nicolò Tommaso ».

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Magistrale « Caterina Percoito », sezione friulana della « Nicolò Tommaso », ha di retto la seguente circolare ai Maestri ed agli Amici della Scuola.

« Con indirizzo opposto alla tendenza da qualche anno affermata in seno all'Unione Magistrale Nazionale che — sotto gli auspici dei partiti estremi — vorrebbe bandito dalla scuola ogni spirito cristiano, sorreggeva due anni or sono — fulgida di salutarie promesse e non asservita ad alcun partito politico — l'Associazione Magistrale « Nicolò Tommaso ». Il nome solo del Grande a cui s'intitola dice il suo programma. Egli fu l'apostolo della parola educatrice, il soldato della libertà, il cultore delle lettere, il martire del lavoro... Egli educando, con la parola e con l'esempio, visse e morì educando ».

L'Associazione nostra pertanto ispirandosi agli aurei principi educativi del grande Dalmata, vuole innanzi tutto che la religione sia esposta a base della educazione nazionale perché, col Proudhon, la ritiene il fondamento della morale e il baluardo delle coscienze.

« La scuola che mette Dio in non cale, quando non lo nasconde per vergogna, è peste della gioventù e conduce la società in perdizione ». Sottoscrivendo a queste parole di Edmondo De Amicis oggi — sotto l'impero d'un'incostituzionale articolo del Regolamento Rava sull'istruzione primaria — noi non possiamo scordare il severo monito di Victor Ugo: « Sono degni del carcere quei genitori che mandano i figli a quella scuola sulla cui porta sta scritto: « Qui non s'insegna religione ».

Da taluni si chiede la neutralità della scuola, quella neutralità che il Simon, ex ministro dell'istruzione in Francia, proclamava or son pochi anni vana e chimerica, poiché l'insegnante neutrale nella pratica non esiste. Non la neutra dunque, ma la scuola atea si vorrebbe da costoro imporre al paese che manifestò or non a guari chiaramente, a mezzo dei suoi rappresentanti in Parlamento, la sua coscienza e la sua volontà. Dopo la memoranda di discussione sull'insegnamento religioso 347 deputati su 407 votarono contro la mozione **Bissolati** che ne chiedeva l'abolizione.

L'associazione nostra però non si limita a propugnare il principio della scuola cristiana, ma vuole anche il benessere finanziario di tutti gli insegnanti, la loro elevazione morale, sociale ed economica pari all'alta funzione da essi esercitata nell'educazione della coscienza nazionale.

Forza di questi principi sicura dell'avvenire, la « Nicolò Tommaso » ha esteso vittoriosamente il suo campo d'azione all'Italia tutta, nelle città come nelle campagne, fondando circa trecento sezioni con più di ventimila associati.

La diffusione sua però deve segnare un crescendo continuo; perciò ed anche a fine di promuovere un'attiva propaganda d'idee furono istituiti ultimamente i Delegati mandamentali e una categoria di soci onorari nella quale possono trovar posto — mercé un'annua obolazione — tutti quei volenterosi che condividono i punti sostanziali del programma sopra esposto.

E' viva ancora in noi l'eco entusiastica del trionfale Congresso di Venezia, ove con la benevolenza delle autorità, la simpatia del popolo, la fiducia dei genitori, al cospetto dell'Italia tutta affermammo e rafforzammo i nostri ideali.

Sia la parola pronunciata in riva all'Adriatico nostro, parola che eccitò alla propaganda della « Nicolò Tommaso », che spinga, in ispecie gli insegnanti, a reggersi nei suoi file per il conseguimento d'un'alto ideale e per la tutela dei legittimi interessi professionali, sia parola augurale di futuri trionfi — a mezzo d'una scuola educativa — per Dio e per la Patria ».

Un giovane friulano che si fa onore.

Con piacere sappiamo che il nostro compaesano rag. **Luigi Battaino** di G. B. di Madrisio di Fagagna, che da pochi anni in seguito ad esami entrò quale volontario nell'Arm. del Ministero del Tesoro, ha ora, da pochi giorni ed a soli 28 anni, avuta la promozione a Primo Segretario nel Ministero stesso, alla Sezione Cassa depositi e prestiti.

Congratulazioni vivissime al rag. **Battaino** che in così giovane età è arrivato ad occupare un posto così elevato.

Congratulazioni pure alla sua famiglia, la quale non badando a sacrifici, ha ora ottenuta una delle massime soddisfazioni, nel veder il suo figlio, che ben corrispondendo ai sacrifici fatti, occupa ora uno dei posti più invidiabili.

Per una gloria Friulana.

L'Inghilterra alla Ristori.

Telegrafano da Londra che sotto il Patronato del principe e della principessa di Galles, del marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia, dell'on. **Whitelaw Reid** ambasciatore degli Stati Uniti, del conte **Alessandro Beckedorff**, ambasciatore di Russia, del conte **Alberto Mensdorff**, ambasciatore del Belgio, si terrà a Londra il 30 novembre prossimo alle ore due pomeridiane una speciale mattinata coll'intento di contribuire al fondo per il monumento da erigersi a **Civiale** del Friuli in onore di **Adelaide Ristori**, la grande attrice italiana che tanti ammiratori ebbe anche in Inghilterra.

E sempre disertori!

Valentino Golap di Giuseppe di anni 22 da Tercimonte (Slavia italiana) appartenente al corpo degli alpini da tempo aveva disertato e contro di lui pesava mandato di cattura emesso dall'avvocato fiscale del Tribunale Militare di Venezia.

E l'altra sera il **Golap** si costituiva ai carabinieri di **Civiale** che lo mandarono alle carceri militari di Venezia.

Il nuovo chirurgo primario al reparto maschile.

A proposito del nuovo chirurgo primario del reparto maschile leggiamo nell'« Avevire » in una corrispondenza da Guastalla:

Il prof. **Garborini**, direttore del nostro ospedale, partirà presto per Udine dove assumerà la direzione dell'ospedale di quella città. Siamo certi che questa notizia sarà appresa con dolore da tutti i cittadini. Della sua perizia medica è inutile fare l'elogio.

Tutti sanno qui a qual grado prosperità abbia portato il nostro ospedale e le innumerevoli operazioni felicemente compiute, sebbene qualcuna fosse delle più difficili e delle meno comuni, e sembrasse riservata alle cliniche dei più rinomati chirurghi. Spirito indipendente e largo, aveva amici e sinceri estimatori — se si fa eccezione di pochi scalmanati ed intolleranti per i quali è buono solo ciò che sa di socialista — in tutti i partiti; modesto quanto valente, era ben voluto dai colleghi; non cattolico né credente, ma tollerante ed equanime, ha difeso più volte le suore dalle guerriccinole mosse loro da pochi giacobini in cravatta rossa desiderosi di stancarle o di sfrattarle. Studiosissimo, l'anno scorso conseguiva brillantemente la libera docenza all'Università di Parma, e quest'anno ha fatto un lungo soggiorno a Parigi per specializzarsi nella cura delle malattie delle vie urinarie.

A lui, quindi, vada da queste colonne il ringraziamento dei Guastalesi, che gli augurano quella fortuna, che il suo valore merita.

La condanna di un caporale friulano.

Rimosso anche dal grado.

Giunge notizia da Verona che ieri comparve davanti a quel Tribunale militare il caporale del 7.º regg. alpini **Minutti Leonardo** di Tramonti di Sotto (Udine), imputato del reato di abuso di autorità, perché nel 25 settembre u. s. ordinava al soldato dello stesso reggimento, **Cescutti Giovanni**, di portargli l'acqua per la sua pulizia personale, ed avendo questi tardato un po' lo afferrava con violenza per il braccio producendogli una lesione giurabile in giorni sei.

Il soldato **Cescutti** ne faceva rapporto ai superiori, ed avendo i detti superiori punito il caporale, questi scortò poco dopo il **Cescutti** gli vibrava un pugno sul viso producendogli un'altra ferita all'occhio destro.

Il tribunale sentite le deposizioni dei testi e l'arringa dell'avvocato difensore condannava il caporale a due mesi di carcere compreso il sofferto ed alla rimozione del grado.

Cambiamenti d'orario nei treni.

« Col primo novembre p. v. l'orario ferroviario subirà alcune notevoli variazioni: Linea Venezia-Treviso-Udine: Viene soppresso il treno locale che ora parte alle 6.50.

L'attuale locale Venezia-Conegliano che parte alle 8.20 viene prolungato sino ad Udine partendo alle 8.35.

Invece il treno omnibus in partenza alle 10.50 diventa treno locale in partenza alla stessa ora.

Verrà istituito un nuovo treno accelerato per Udine che partirà alle ore 11.55.

Il treno locale Venezia-Conegliano che attualmente parte alle 16.40, partirà invece alle 17, e l'accelerato delle 17 partirà alle 19.5 ».

I veri dentifrici **Bolat**, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta **A. Manzoni & C.**, di Milano e Roma.

A proposito.

La nuova cura della sifilide per mezzo delle iniezioni endovenose di chinina — colle quali **Levmann** e **Napp**, avrebbero avuto risultati addirittura splendidi, tali da far concorrenza a quelli ottuti col mercurio — offre al prof. **E. Maragliano** l'opportunità di fare due importanti considerazioni.

Anzitutto rileva come all'estero gli insegnamenti terapeutici del grande clinico italiano, il **Bacelli**, vengano ormai seguiti più attentamente e più utilmente, forse, di quanto non si faccia da noi.

La seconda considerazione poi riguarda la natura terapeutica di certi rimedi eroici — nel caso attuale la chinina — e fa rilevare come la pretesa specificità di questo rimedio sia un'utopia.

Esso infatti agisce bene in molte infezioni ed anche nella sifilide, nella quale fallisce molte volte pur l'altro non specifico rimedio, il mercurio.

Quanto poco sia specifica la chinina contro la malaria, ognuno lo sa che sia pratico di tale malattia... sia come medico, che come paziente.

« Ammonimento ai medici — dice **Maragliano** — di non addormentarsi troppo la propria coscienza di terapisti sotto l'ombrello della specificità più o meno erica? Tutto è buono in terapia, ma tutto è relativo ».

E, a seconda degli organismi, fallisce il mercurio contro la sifilide, come fallisce, e più facilmente ancora, la chinina contro la malaria. I parassiti della quale vengono più facilmente vinti con cure complesse, dirette non tanto a distruggere il parassita, quanto a tonificare, a rialzare i poteri di resistenza dell'organismo.

Le pillole **Esanofele** della Ditta **Bisleri** sono assai più specifiche della chinina, perché contengono, oltre questa, anche l'arsenico, che è pure un veleno protozoico, e contengono poi ricostituenti generali e tonici del tubo digerente, di grande importanza nella cura. E anche questo ce l'ha insegnato **Bacelli**.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. **ERMINIO CLONFERO**
Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Cerone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36. I. piano
Telefono 252.

dott. **G. CAPPELLARO** specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

Dentista A. RAFFAELLI PREMIATO con medaglie d'oro e croce UDINE

AVVISO.
Il sottoscritto si prega portare a conoscenza della spett. clientela di città e provincia d'aver assunto, a datare dal 15 ottobre a. e. la proprietà dell'ALBERGO ROMA in via Poscolle.
Stanze ariose con mobiglio moderno, cucina italiana pronta a tutte le ore, vini scelti delle primarie cantine friulane. Servizio inappuntabile.
Federico Fioritto.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche e malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. **CESARE FINZI** docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Quale aperitivo e tonico preferito sempre L'AMARO **DAF** Distilleria Agricola Friulana **CANCIANI e CREMESE - UDINE**

Ai Municipi ed alle Società
L'Ufficio internazionale di Pubblicità **A. MANZONI e C.** Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali « La Patria del Friuli », « Il Giornale di Udine » e « Crociato » di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.
P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bohma Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di
Bandiere - Stendardi - Gonfalon - Troni per
Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo
argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.
Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane -
Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**
Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldachini, Tappeti.
Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmacologico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO FACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. In a debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta A. Manzoni e C., Milano al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ad a L. 2 la bottiglia da 112 litro.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti - pavimenti - parquet - mobili. - Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite, e si vende dalla Ditta A. Manzoni e C. di Milano. Vaso grande L. 3.00, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1.00 per posta cent. 80 in più.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco nè producono inconvenienti di sorta. - Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. - Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. - Per posta unire cent. 52.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova



REPUBBLICA DI SAN MARINO
PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1831). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di Uno per 450. In confronto a questo, la probabilità di premio assicurato dal Prestito di San Marino sono quarantacinque volte maggiori.

Prestito a premio della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 27 per Mille. Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 978 che vengono rimborsate perdono, in confronto del loro valore attuale da 55 a 40 lire ciascuna. Il prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni dieci obbligazioni. E invece della probabilità del 27 per mille assicura Cento premi per mille.

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 12 per Mille. E quindi sopra mille obbligazioni 988 perdono dalle 10 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la probabilità ma la certezza di 100 premi per ogni Mille obbligazioni, e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni. E perciò sopra 1700 obbligazioni 1690 perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi in una proporzione diciassette volte maggiore, essendo in esso Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo Prestito la probabilità di un premio da L. 50 al massimo di L. 50.000 ogni 1500 obbligazioni. Il prestito di San Marino offre invece la sicurezza di un premio ogni dieci obbligazioni, e quindi la proporzione di vincita è nel prestito di San Marino 150 volte maggiore.

Inoltre, presi insieme tutti i prestiti sopra confrontati con quello della Repubblica di San Marino, restano a sottostare, e sono insignificanti. Escluso poi il Prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti alla deduzione per tassa di Richezza Mobilia e di circolazione. Per il Prestito Bevilacqua La Masa la tassa colpisce anche i rimborsi. Invece il Prestito di San Marino ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA, ecc. E TUTTI I PREMI E RIMBORSI SONO ESSENTI DA QUALUNQUE TASSA PRESENTE E FUTURA.

CONCLUSIONE. - Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi è infinitamente superiore, per le probabilità che in esso risultano e per le certezze che esso garantisce, di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio; di modo che il detentore di queste obbligazioni, oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza. Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc., come tanto impiego di capitali, come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.

Per l'acquisto delle ultime obbligazioni e decine di obbligazioni che hanno premio garantito, rivolgersi in Genova alla Banca Casareto, assistente del Prestito, o alla Banca Russa per il commercio estero. Nelle altre città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano L. 28,50. Le decine di Obbligazioni con premio garantito L. 285.

La prima estrazione col premio di 1.000.000 avrà luogo il 31 dicembre 1908.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Ci gno)

Su perire a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

pell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

Usate l'Acqua Chinina Manzoni